Anno XXIII — Venerdì 21 Giugno 1889 — Abbonamento Postale — N. 147

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

TRIESTE
e la stampa di Vienna

Si vede dalla stampa di Vienna, che proprio la mania poliziesca che predomina nel Governo dell'Impero danubiano contro gl'Italiani dei ritagli d'Italia appartenenti all'Impero vicino si è estesa anche a quella stampa, che intende di passare per *liberale*, e che lo esprime anche col suo nome, come la *Neue Freie Presse*. Questo giornale, che pure si lagna spesso dei favori cui il ministro Taaffe accorda agli Slavi contro i Tedeschi dell'Impero e che indirettamente contribusca così all'irredentismo tedesco, si scaglia contro il Municipio di Trieste, perchè questo non può a meno di ricordarsi di rappresentare una popolazione italiana, e quel foglio domanda delle nuove misure di repressione contro di esso; cosicchè si può attendersi, che sia proprio vero quello che si dice, che gli arresti ed i processi di tendenza che si fanno a Trieste, affettando quasi di avere scoperto delle cospirazioni, abbiano per iscopo di far credere che le misure volute prendere contro la città di Trieste sieno una necessità di Stato.

Da ciò si può attendersi, che a Vienna, invece di arrestarsi su quella cui abbiamo chiamato *una falsa politica*, sieno disposti a procedervi con sempre maggiore loro danno; e ciò appunto ora, che la Russia lavora più che mai presso gli Staterelli danubiani e balcanici per farsi degli aderenti contro l'Impero danubiano.

Notiamo il fatto come un indizio del tempo, che non è da trascurarsi e che potrebbe avere anch'esso le sue conseguenze. Sarebbe proprio il caso di applicare il detto del ministro scandinavo: *Videbis, fili mi, quam parva sapientia regitur mundus.*

GLI ABITANTI DEL DESERTO

Anche la sacra Bibbia ci racconta, che fra le tante piaghe dell'Egitto ci fu pure l'invasione delle *cavallette*, le quali, come insegnano pure i fatti moderni, che accadono sovente in Africa e nelle *pampas* dell'America, sono *le figlie del deserto.*

Quest'anno si è ripetuto un'altra volta questo fatto anche per la Campagna Romana resa deserta dalla provvida incuria del Principato ecclesiastico, che non aveva nella sua reggia tempo di pensare alle miserie dell'Umanità. Ma, se passarono le piaghe dell'Egitto dacchè si adoperarono le acque del Nilo ad irrigare quelle asciutte campagne che così poterono dare anche dei ricchi prodotti, perchè le acque del Tevere ed il risanamento della Campagna Romana non potranno liberare anche questa dalle *cavallette*, come da altre piaghe?

Laddove ci sono vasti terreni incolti, le cavallette, non disturbate dall'aratro e dalla falce dell'uomo, sogliono moltiplicarsi in larga misura. Noi potevamo vederle un tempo anche nei nostri paesi quando esistevano delle vaste praterie comunali incolte, alle quali però facevano la guerra delle falangi di polli d'India, i quali a guisa dei nostri bersaglieri facevano colà delle marcie distruttrici e trionfanti.

Quando si saranno fatte le opere di risanamento indispensabili per la Campagna Romana e che al deserto, funesta eredità del Temporale, sarà sostituita una buona coltivazione di quelle terre, anche quella piaga sarà tolta. Salutiamo adunque le *cavallette* della Campagna Romana come una ammonizione della Provvidenza, che avvisa l'Italia, che non basta possedere Roma, ma bisogna darle anche un contorno degno della Capitale di una grande Nazione. Allora essa potrà mettere sulla tomba del Temporale la più bella delle iscrizioni, che ricordi le antiche condizioni di quella Campagna, la quale produceva non solo cavallette, ma anche i cavalli dei famosi tiraquattro delle carrozze dei cardinali, che cogli splendori delle loro porpore davano l'esempio dell'umiltà cristiana predicata per gli altri.

Le nuove chiese per Roma

Non si può negare, che al Papa Leone vengano delle buone idee per l'avvenire di Roma, giacchè egli pensa anche ai nuovi venuti, a quei dugento mila *buzzurri*, che forse diventeranno fra qualche anno trecento mila.

Conoscendo, che essi non se ne andranno da Roma, perchè la eterna città divenuta Capitale di una grande Nazione non sarà più restituita al Temporale, egli vuole provvedere di chiese i nuovi venuti. E' vero, che Roma ha quattrocento chiese, e tra queste alcune molto grandi; ma esse sono per la maggior parte nei vecchi quartieri, mentre ne sorsero tanti altri di nuovi. La Roma papale era straricca di chiese, anche perchè i sudditi del Papa-re non le frequentavano quanto i nuovi venuti; per cui bisogna provvedere anche a questi.

Si dice adunque, che il Papa abbia mandato monsignor Bragidon a Parigi per cercare di raccogliervi dei danari con cui provvedere di Chiese la nuova Roma. Si vede da ciò, ch'ei pensa più allo spirituale, che non al temporale, e che oramai capisce che a Roma l'Italia c'è e vi resterà.

Come s'informa il Governo

Tutti ricordano come il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno Crispi rispose nella Camera a quanto veniva detto in pubblico a Livorno dalla folla tumultuante di ingiurioso ai nostri Reali, pure facendo un evviva al ministro; cioè la Prefettura di colà co' suoi telegrammi lo informava, che quelle notizie erano false e propalate da un foglio clericale, che poi dichiarò esplicitamente di essere tutt'altro.

Il foglio livornese poi riconferma le sue asserzioni ed altrettanto fanno altri giornali di Firenze, di Roma, di Milano, ecc. Tutto però, secondo le informazioni ufficiali, passava con ordine, giacchè sembra che nulla sia più ordinato del disordine, che si insegna da pochi tristi ai molti ignoranti.

Si fecero dunque sulla cosa nuove interrogazioni alla Camera, alle quali non si potè rispondere che in senso contrario di prima. Non si parla però di una destituzione di chi informava il Governo a quel modo.

Un modo per favorire un giornale

l'ha trovato testè la Sacra inquisizione di Roma. Si sa che il Clero di Milano, per inalzare un monumento al prete-filosofo roveretano Rosmini, condannato dalla setta gesuitica, si è servito anche della rivista che si pubblica in quella città appunto col nome di *Rosmini*. Ora la inquisizione ha voluto trovare un modo di dare una maggiore diffusione a questo giornale rosminiano mettendolo all'*Indice*.

A diffondere un giornale, un libro niente vale adesso più di questo mezzo, d'inscriverlo all'Indice degli scritti proibiti.

Anche in questo decreto adunque apparisce la Provvidenza, che si serve di tutti i mezzi, perfino dei nemici dell'unità dell'Italia, a favore di quelli, che la accettano come un beneficio non solo per la Nazione, ma altresì per la Chiesa.

IL REGOLAMENTO
per la esecuzione della legge comunale e provinciale

Con Decreto Reale 10 giugno 1889, n. 6107 fu approvato il Regolamento per l'esecuzione della nuova legge comunale e provinciale, 10 febbraio 1889, n. 5921.

Questo regolamento è diviso in cinque titoli, e consta di 119 articoli, ai quali fanno seguito tre allegati e cioè la tabella n. 1 contenente l'elenco dei nuovi registri da tenersi dagli uffici comunali; la tabella n. 2 contenente la tariffa delle tasse ed emolumenti per gli atti spediti dalle amministrazioni comunali e l'allegato n. 3 contenente le norme generali per la scelta dei locali e provvista della mobilia per gli uffizi ed alloggi dei prefetti e sottoprefetti.

Il titolo I. del Regolamento determina le attribuzioni dei prefetti, sottoprefetti e degli uffici di prefettura e dà le norme per la tenuta del protocollo e degli archivi.

Il titolo II. cap. I. determina le norme per la costituzione della Giunta amministrativa. Coll'art. 16 si assegna ad ogni membro della Giunta provinciale una medaglia di presenza di L. 10 per ogni seduta, ed ai membri non residenti abitualmente nel capoluogo di L. 15; — questa spesa sta a carico della provincia.

Il capo II tratta dei procedimenti dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e di tutela.

Nel titolo III capo I si determinano i requisiti per la nomina a segretario comunale, le norme per la compilazione degli inventari, e le mansioni e responsabilità dei segretari.

Al capo II si attribuisce il valore della prova di cui all'art. 19 della legge, alla domanda per l'inscrizione nelle liste elettorali che sia scritta è firmata dal richiedente e si danno norme per le operazioni elettorali.

Al capo III si danno delle prescrizioni per la validita delle votazioni nei consigli comunali.

Al capo IV si provvede per l'elezione della Giunta municipale, ed al capo V per il giuramento del sindaco e pel distintivo sindacale e per la facoltà del sindaco di delegazioni speciali agli assessori.

Al capo VI si stabiliscono le norme per le verifiche alla cassa comunale, per la cauzione del tesoriere, gli esami e giudizi sui conti del tesoriere, per la divisione o riparto delle spese per le carceri mandamentali addossate ai Comuni componenti il mandamento, ed infine per il *visto* dei contratti.

Al capo VII si tratta delle deliberazioni comunali soggette al visto od all'approvazione superiore, ed al capo VIII si contemplano i regolamenti di competenza dei Comuni per la polizia urbana, rurale e per l'edilizia, nonchè per la pianta organica dei loro agenti.

Nel titolo IV al capo I. si provvede sul riparto dei consiglieri provinciali per mandamenti e sulla sostituzione della presidenza e del segretario del Consiglio in caso di assenza del presidente e del vice-presidente o del segretario e del vice-segretario.

Al capo II si contemplano il tempo per l'elezione della deputazione provinciale e le norme di sua convocazione, come pure si prescrive che il registro delle sedute debba essere firmato dai membri intervenuti.

Al capo III si prescrive la trasmissione al Prefetto dei processi verbali dei Consigli e delle deputazioni provinciali, e si fa obbligo al Prefetto di far inscrivere all'ordine del giorno del Consiglio tutti gli oggetti che riguardano l'interesse dello Stato, ai quali sia tenuto di provvedere il Consiglio provinciale.

Il capo IV si riferisce ai locali per le prefetture e sottoprefetture e relativa mobilia, le cui spese sono a carico delle Provincie.

Nel capo V si danno le norme pel *visto* e per l'approvazione dei contratti stipulati dalle amministrazioni provinciali.

Nel titolo V, relativo alle disposizioni comuni alle amministrazioni comunali e provinciali si fissano le sessioni per l'estrazione del quinto dei consiglieri da rinnovarsi e si dispone che fatta l'estrazione, se prima dell'elezione si verificano vacanze, dal numero dei consiglieri da rinnovarsi si tolgano gli ultimi estratti in numero corrispondente ai posti vacanti, mentre quando al momento delle elezioni si rendano vacanti per morte od altra causa, posti di consiglieri provenienti dalle elezioni generali, questi si computano nel quinto da surrogarsi.

Si prescrive che quando il Consiglio sia ridotto a meno di due terzi dei suoi membri, il prefetto deve ordinare la surrogazione straordinaria dei consiglieri. e che se le elezioni fossero annullate prima dell'apertura della tornata autunnale i consiglieri scaduti restano in carica, mentre non possono prendere parte alle deliberazioni del Consiglio se l'annullamento sia seguito dopo l'apertura della tornata e non abbiano reclamato contro la decisione del consiglio. Si stabilisce che l'incompatibilità o la decadenza dagli uffici di consigliere, di assessore o di deputato provinciale, dev'essere dichiarata d'ufficio rispettivamente dai consigli provinciali e comunali, dalla giunta e dalle deputazioni.

All'art. 112 si fissano le norme pei giudizii della Corte dei Conti importanti responsabilità degli amministratori provinciali, per l'intimazione della decisione della Corte dei Conti e per la sua esecuzione.

All'articolo 118 si pongono a carico rispettivamente dell'erario comunale o provinciale, le spese del commissario e della commissione nel caso di scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

L'articolo 119 ed ultimo stabilisce che gli uffici dei prefetti e sotto prefetti siano ordinati secondo il nuovo regolamento entro tre mesi dalla data del decreto che lo mette in vigore.

L'incrociatore «Piemonte»

Il *Times* dice che le prove ufficiali del nuovo incrociatore italiano costruito dai signori Armstrong, Mitchell e C.o, sono state felicissime.

Questa nave è l'ultima di una classe di incrociatori protetti, costrutti dalla stessa Ditta, la lista comprendente l'*Esmeralda*, costruita nel 1882-83 sui disegni di Giorgio Rendel, uno degli attuali direttori della stessa Ditta in Italia, ed il *Dogali* costruito nel 1886 sui disegni del signor W. H. White.

Prima di incominciare le prove il *Piemonte* fu, con zavorra aggiuntavi, portato al suo tirante d'immersione, come in pieno armamento.

Nella durata della prova, la nave corse per sei ore con una velocità media di 24,4 nodi; e nella prova a tiraggio forzato, tre giorni più tardi, con una velocità di più di 22 nodi che fu mantenuta per un'ora e mezzo. La media di due corse sul miglio misurato, una al nord, e l'altra al sud, dette 23,3 nodi; e questa fu la velocità accettata dalla Commissione. Nelle circostanze ordinarie quattro corse sarebbero state fatte, ma il tempo fu troppo nebbioso da permettere che i traguardi fossero visti per un tempo abbastanza lungo. E' evidente per altro, che la velocità del *Piemonte* è tale quale essa non fu raggiunta finora che solo dai più rapidi battelli torpedinieri.

Da una lettura fatta recentemente alla Istituzione degli ingegneri navali, dice il *Times*, noi apprendiamo che il *Piemonte* è lungo 300 piedi, largo 38, ha 15 piedi di pescagione media ed uno spostamento di 2500 tonnellate. Esso ha un ponte protetto, con i lati in pendio da prora a poppa con uno spessore di un pollice al mezzo, e di tre pollici sui pendii.

Il suo armamento consiste in cannoni di 6 pollici; sei di pollici 4,75; tutti a tiro rapido; dieci cannoni Hotchkiss da sei libbre; sei da 1 libbra; quattro cannoni Maxim di 10 millimetri e tre tubi di lancio per siluri.

Quattro dei cannoni da 6 pollici, ed i sei cannoni di 4,75 pollici sono installati sul ponte di coperta, i cannoni da sei pollici, essendo su semitorri sporgenti così da abilitare i due prodieri a sparare dritto di prua ed i due di poppa a sparare dritto di poppa; un quinto cannone è collocato sul castello di prua, e l'altro sulla poppa. Tutti questi cannoni hanno un campo considerevole di tiro, e tutti sono provvisti di scudi per la protezione degli artiglieri.

Il *Piemonte* è la prima nave che sia armata con il nuovo cannone Elswick a tiro rapido; una descrizione di esso fu data dal *Times* dal 4 febbraio ultimo.

PERCHÈ GARIBALDI NON FU CREMATO

Così ne parla il signor Bidischini — parente di Garibaldi — in un suo giornale — il *Coraggio del Vero*:

« E' pur vero che quel grande (Garibaldi) una sola volontà manifestò, quella di esser cremato, e dispose anzi delle cataste di legno, nel punto ove intendeva che la cremazione fosse effettuata, col sistema indiano, e questa sua volontà non fu adempiuta.

E' certo che Menotti quale rappresentante la famiglia, ha la sua parte di colpa in questa trasgressione alle ultime volontà del grande eroe.

Però lo stesso Menotti aveva la ferma volontà di adempiere al dovere che gli incombeva, ed a tal uopo prese tutte le necessarie disposizioni col capo del Governo, allora Depretis, il quale incaricò Crispi, provvedendolo di tutti i mezzi occorrenti per recarsi a Caprera ad eseguire la volontà del Generale Garibaldi.

Furono pagate 5000 lire al professor Pini di Milano che fu inviato a Caprera, e che nulla fece.

Furono forniti all'ingegnere del genio civile Leopoldo Mansueti lire 1200, per le spese occorrenti agli apparecchi del forno crematorio, ed altro, non restava che tradurre in fatto la volontà del padre, ma Crispi tanto fece e tanto disse, tante persone interpose presso Menotti, che finalmente lo persuase a trasgredire alle ingiunzioni del Generale, e la cremazione non ebbe più luogo.

Fu vero tradimento questo, tradimento che a Crispi si deve, e non sappiamo neppure spiegarci lo scopo di tale suo scorretto agire di allora.

Messi così in chiaro i fatti che dettero luogo a questa derisione a questo tradimento alla sacra disposizione dell'invito eroe, rispondiamo alle domande dell'*Emancipazione*.

1. I grandi Massoni non sappiamo quello che dicono, ma noi asseriamo che la responsabilità vera di questa trasgressione è dovuta totalmente a loro.

Infatti il generale Garibaldi era Grande Oriente, mentre Depretis e Crispi erano due 33.

Il Depretis sia in buona, sia in mala fede si è scolpato del fatto, dicendo che egli aveva dato tutte le disposizioni, perchè la volontà dell'estinto Grande Oriente avesse effetto.

Il Crispi invece di tutto fece, perchè l'ultima sua volontà restasse inesaudita.

Che diremo dell'attuale Grande Oriente? Egli doveva in tutti i modi curare che la volontà del suo predecessore avesse effettuazione!

Perciò a Crispi in specie, alla Massoneria in genere tutta la responsabilità di quei fatti.

2. I reduci lamentano la infrazione delle volontà dell'antico lor duce, ma nulla possono per tradurla in atto.

3. La famiglia è stata debole nel lasciarsi persuadere dalle mene della Massoneria, auspice Crispi, ma aveva ed ha tuttora il desiderio che la volontà del suo Capo, abbia intiera esecuzione. »

L'AUSTRIA A TRIESTE

Si ha da Trieste:

E' aumentata la severità nella custodia degli inquisiti, specialmente riguardo allo Zampieri forse come recidivo in reato di alto tradimento. Gli è perfino proibito di fumare! Egli scrisse una lettera alla moglie, dicendo di non lasciarsi abbattere, ma di non farsi nemmeno illusioni riguardo alla durata della cosa.

L'istruttore Dandini esamina gl' imputati lungamente: ha interrogato sette lunghe ore in un giorno! Zampieri aspetta talvolta fino un quarto d'ora per rispondere, con la sua indifferenza e con la calma abituali in simili contingenze.

Non si sa dove si farà il processo: si crede a Innsbruck, affine di essere certi della condanna.

Qualcuno sostiene, che il Costantini, venne arrestato per la bomba di casa Durando solo per pretesto, ed effettivamente poi, per metterlo insieme con gli accusati, come spiatore.

E' già però generalmente conosciuto quanto vale.

Dicesi, che le autorità superiori abbiano domandato perchè si riesca sempre a cogliere solo dei gregarii e non mai i caporioni che dirigono il movimento.

Si vorrebbe trovar modo di comprometterne almeno qualcuno.

Si aggiunge che qualcuna delle autorità locali abbia, prima degli arresti, espresso l'opinione che non occorressero misure così gravi. Ma a Vienna finirono per prevalere i consigli estremi dei boemi, anche contro i pareri manifestati da Rinaldini come da Depretis.

La *Triester Zeitung* del 17 corrente insiste nuovamente su tutta la necessità di adottare misure di rigore per paralizzare il contegno antiaustriaco del Consiglio comunale e della Delegazione municipale. Dice doversi sciogliere il Consiglio ed affidare gli uffici della Delegazione (che, secondo lo statuto civico sanzionato nel 1850, dovrebbe rimanere in carica fino alla formazione del muovo Consiglio) ad un commissario imperiale *ad hoc*.

Vi si oppone, però, lo statuto civico. Non rimane quindi altro — conchiude la *Triester Zeitung* — che riformare questo statuto mediante una nuova legge del Parlamento.

LE ASPIRAZIONI
della nuova generazione

Tartarin scrive nel *Corriere di Napoli* un brillante articolo sul recente congresso dei liberali-monarchici a Roma, e chiude come segue:

Dell'antico programma nazionale di Cavour, una parte veramente è rimasta inattuata: l' integrazione orientale e occidentale dell' Italia.

Pel compimento di questo voto è necessaria certamente una guerra, e forse anche due: la fortuna ha serbata questa gloria alla generazione del 60, la quale, mescolate insieme le parti politiche antiche, s'apparecchia ad esaurire la sua nobile missione patriottica. Di questa guerra, o di queste guerre, noi saremo gli umili soldati, e vi acquisteremo i nostri titoli all'usufrutto dell'avvenire.

Quando avremo superata la prova, quando il testamento di Vittorio Emanuele e di Garibaldi sarà pienamente eseguito, allora i partiti nuovi nasceranno da sè, e noi potremo raccogliere e risvegliare la inestinguibile lampada conservatrice.

Allora il dissidio, in Italia, scoppierà nettamente fra coloro che vorranno difendere con tutte le loro forze la macchina dello Stato e della società quale l'ereditarono dai loro padri, e quelli che la vorranno sfasciare per compaginare un'altra; e noi, che saremo certamente fra i primi, avremo un programma politico conforme alla nostra dottrina, emanante dalle necessità del tempo, e la cui base sarà la costruzione della coltura pubblica e della pubblica ricchezza.

Ma finchè il periodo tumultuario e bellicoso della integrazione territoriale non si sia definitivamente chiuso; finchè la geografia non abbia cessato di essere il substrato essenziale della politica italiana, la generazione nostra non si potrà mescolare con gli avanzi ancora validi di quella che ci ha preceduti nella catena della vita umana, se non sul campo, davanti al nemico.

Del resto, queste considerazioni generali sono anche superflue, poichè i congressi moderati non tanto tendono a una impossibile palingenesi della destra, quanto a suscitare oppositori alla politica di Crispi. Come gli ultraconservatori frapposero ostacoli a Bismarck nella sua lunga lotta per conquistare alla Prussia, prima l'egemonia sulla Confederazione germanica in danno dell'Austria, e poi il primo posto in Europa sul corpo della Francia, così i reduci della destra insorgono contro l'on. Crispi, che procede alla riconquista di Nizza e Savoja dalla Francia, e delle Alpi Giulie, per amore o per forza, dall'Austria.

Se non che, se la Germania ha aspettato Königgrätz e Sedan, prima di accettare e di acclamare alla politica di Bismarck, gl'Italiani si mostrano, verso Crispi, più intelligenti e più fiduciosi. Ognuno vede dov'egli va, e lo segue di gran cuore.

E i moderati, che fanno il gioco della sedizione antipatriottica dei radicali, vengono meno alla tradizione del loro partito, che procedette animosamente da Novara in Crimea, dalla Crimea a Solferino, da Solferino a Venezia, e da Venezia a Roma.

E' dunque materialmente impossibile ch'essi facciano proseliti fra la gioventù italiana.

SERBIA E RUSSIA

Si ha da Berlino:

Le smentite ufficiose del governo serbo circa l'annunziata convenzione militare russo-serba non distruggono affatto il tentativo, che è assai caratteristico e provano gli intrighi russi e lo stato acuto della questione Orientale.

La proposta della convenzione militare partì dalla Russia e fu respinta dal governo serbo soltanto quando, sabato scorso, l'ambasciatore d' Austria ne chiese categoriche spiegazioni, lasciando intravedere un *casus belli.* »

Il Re d' Italia intermediario

Si ha da Roma:

Nei circoli diplomatici dicesi che il Re Umberto, negli scorsi giorni, avesse offerto alla Germania di adoperare i suoi buoni uffici presso la Svizzera per appianare l'incidente Wohlgemuth. Naturalmente la notizia va accolta con tutta riserva.

Movimento diplomatico

In luglio si farà un movimento nel personale delle Legazioni e dei Consolati, comprendendo quasi sicuramente Durando.

Un ricordo al Principe di Napoli

Roma 20. Oggi il Principe di Napoli ha ricevuto la Commissione degli ufficiali del quinto reggimento fanteria che gli presentò una dragona in oro, quale ricordo del reggimento per la sua nomina a maggiore.

Il Principe ringraziò vivamente la commissione; la invitò stassera a pranzo al Quirinale.

DI QUA E DI LÀ

Una reliquia italiana.

Il senatore Pierantoni, a nome degli eredi di P. S. Mancini, consegnò al Sindaco di Roma, il mantello che Garibaldi indossava nella Campagna di Sicilia e Napoli nel 1860, per essere posto nel museo garibaldino in Campidoglio.

« Amulio » venduto in Francia.

Un telegramma spedito da Parigi dal cav. Cesare Bertone annuncia che *Amulio*, il vincitore del Gran Premio del Commercio a Milano, e che ha testè corso nel Grand Prix a Parigi, è stato venduto al sig. Camillo Blanc per lire 40 mila.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 20 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il Presidente comunica l'invito alla commemorazione della battaglia di Solferino e S. Martino; ma essendo cerimonia privata, a cui il Governo non interviene, il Senato non si farà rappresentare ufficialmente; vi assisteranno però personalmente vari senatori.

Si approva senza discussione il progetto per la requisizione di quadrupedi e veicoli in servizio del regio esercito.

Dopo brevi osservazioni si approva lo stato di previsione del ministero delle poste e telegrafi.

Si apre la discussione sul bilancio dell' istruzione pubblica.

Brioschi, Boselli, Canizzaro e Castagnola criticano la scuola d' igiene, mentre Pachiotti e Mollescott la difendono.

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti discussi in principio della seduta.

Levasi la seduta alle 5.55.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Continua la discussione del bilancio degli esteri, rimasto sospeso al cap. 24, scuole italiane all'estero.

Brunialti approva l'aumento di spese per questo capitolo.

Cavalletto raccomanda la massima cura nella scelta degli insegnanti.

Rileva che si potrebbe accettare anche il concorso dei religiosi, se questi si ispirassero a sentimenti patriotici, ma queste condizioni non avverandosi è meglio rinunziarvi.

Ricorda che il Vaticano ha combattuto sempre la nostra influenza, e afferma che la conciliazione vagheggiata fra Chiesa e Stato non è possibile nei tempi presenti in cui la Curia romana è soggetta all' impero dei gesuiti, i quali in Italia come in ogni parte del mondo, combattono contro i principi di libertà.

Crispi dimostra la legalità dei provvedimenti domandati.

Il ministro accenna ai risultati dell' ispezione ordinata dal Governo in seguito ai reclami, risultati i quali condussero al nuovo ordinamento, imperocchè non era più possibile nè dignitoso per noi continuare i sussidi a scuole dirette da Congregazioni antinazionali che non avevano voluto riconoscere il patronato del Re d'Italia, e non volevano ammettere in nessun modo neppure la visita dei consoli nostri.

Perchè conviene notare che quelle congregazioni politicamente dipendono dalla Francia e nella parte spirituale dal Vaticano, onde il Governo avrebbe mancato ad uno dei suoi più stretti doveri se avesse continuato a sciupare il pubblico danaro sussidiando scuole che d' italiano non avevano che il nome.

Afferma che il ministero fu sempre largo di incoraggiamenti ai religiosi che ne lo hanno richiesto.

Attende fiducioso il voto della Camera.

Quindi chiudesi la discussione sul cap. 24 che è approvato con lo stanziamento di lire 1,033,710 per le scuole italiane all'estero.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complesssvo nella somma di lire 8,568,661.19.

Levasi la seduta alle 5.35.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 21 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.3	750.9	749.9	748.1
Umidità relativà	62	71	86	65
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	8.1	2.7
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	23.8	21.5	20.7	22.6

Temperatura massima 26.3, minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 15.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 20 giugno.

Probabilità: Venti sensibili meridionali sull'Italia inferiore, varii altrove; Cielo qua e là nuvoloso a nord, sereno altrove — Temperatura in aumento.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

L'Accademia di Udine terrà adunanza pubblica, questa sera alle ore 8 e mezza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. « Sul lembo cretaceo di Vernasso. » Lettura del s. o. prof. Tommasi.

Società Alpina Friulana. A tutt' oggi si accettano le adesioni alla gita di domani.

Cose militari. — Per questo anno, ed in via eccezionale, saranno ammessi al 1° corso della scuola militare i giovani che al 1° di settembre 1889 non avranno oltrepassato il 22° anno di età.

Saranno parimenti ammessi al 1° corso dell'accademia militare ed al 2° corso della scuola militare i giovani che al 1° di settembre 1889 non avranno oltrepassato il 23° di età.

Nulla è variato circa le altre condizioni richieste dal regolamento per l'ammissione nelle due menzionate scuole militari.

— Il Ministero della guerra ha dichiarato che il tiro straordinario d'esame, essendo stato prescritto unicamente per dar modo ai comandanti di compagnia di poter classificare i caporali ed i soldati secondo le norme dettate dalla nuova istruzione sul tiro per la fanteria, non intende che per l'esecuzione del tiro stesso sia da corrispondersi il premio della istruzione suddetta.

Onore al merito. Leggiamo nell'*Alpigiano* di Belluno:

A titolo di onore, osserviamo che il bel padiglione in ferro eretto dinanzi al *Caffè Manin*, nella nostra città, è uscito dalla officina del signor Donato Bastanzetti di Udine.

Friulani che onorano la grande e la piccola patria in Germania. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* la seguente corrispondenza da

Berlino, 12 giugno.

Ora che in Italia è così palpitante la questione dei vini, non sarà discaro che accenni all' importanza che va acquistando in Germania il commercio dei vini italiani e di cui giorni fa ebbi occasione di persuadermi.

Per lo passato molti aveano tentate le piazze principali della Germania per introdurvi i vini italiani ma sempre con insuccesso dovuto o ai pochi capitali disponibili o alla poca pratica nel ramo enologico, oppure infine all' ignoranza delle abitudini, al gusto del paese.

Ma dopo l'iniziativa presa dal nostro Governo a Monaco di Baviera, che fondò colà l'anno passato un deposito di vini italiani, sembra che taluno siasi incoraggiato ad imitarne l'esempio; infatti poco dopo si fondava a Dresda un solido deposito di vini italiani per conto della ben accreditata Ditta Maurelio Bassi di Padova di cui fu procuratore un enotecnico pratico del Friuli, il sig. Vittorio Bisutti.

Il novembre scorso riunitisi lo stesso Bisutti, il padre e il fratello, e guidati dallo spirito intraprendente ben conosciuto dei friulani, fondarono qui a Berlino un deposito importantissimo di puri vini italiani che in pochi mesi s'è accreditato di molto.

Ebbi occasione di visitare i loro depositi e di convincermi che quando c'è buona volontà ed assiduità, la riuscita è accertata.

Difatti so per certo che la Ditta G. Bisutti e figli è la più forte e la più seria delle tre esistenti a Berlino.

In pochi mesi mediante abili viaggiatori essa s'è acquistata le principali piazze della Slesia, Sassonia, del Baden, della Prussia e Vestfalia, e spedisce in ogni parte e giornalmente i vini più accreditati italiani.

Qui a Berlino poi ha aperto due elegantissimi spacci che sono amministrati da pratici osti, e nei quali è dato occasione ai tedeschi d'assaggiare e d'accertarsi della bontà dei nostri vini. In città tiene tre altri depositi di vendita bottiglie che promettono molto. Io passo giornalmente vicino al deposito dei signori Bisutti e me ne consolo, come deve consolarsi ogni buon italiano, vedendo in un paese straniero prosperare così il commercio dei connazionali.

La grande Casa ha il suo deposito principale nella Friedrichstrasse, ed ognuno la riconosce dalla firma della Ditta scritta con caratteri enormi e tricolori e dalle bandiere italiane che sventolano alle finestre. Si può farsi anche un concetto del movimento che acquista ogni giorno di più il vasto deposito dalle casse di vini, dai fusti bordolesi e dai carrettini che vanno e vengono.

Il signor Giuseppe Bisutti proprietario di vigne nell'udinese è il conosciuto imprenditore di ferrovie, che gode ottima riputazione a Vienna e in Austria, ove lavora già da molti anni con ottimi successi.

Ha due figli, dei quali uno — l'enotecnico — compì i studi a Conegliano e a Klosterneuburg presso Vienna e dopo aver fatto una pratica rigorosa a Bordeaux si stabilì qui — come dissi — coll'aiuto materiale del padre che assecondò volentieri l'impresa del figlio. Le cantine son ordinate e guidate da distinto enotecnico, la manipolazione nazionale, l'imitazione dei vini di Bordeaux ed una buona amministrazione hanno contribuito a far fiorire il deposito che senza dubbio avrà ottimo avvenire.

Ultimamente s'è associato al Bisutti il giovane Carlo Cavaggioni di Verona che ha la direzione speciale degli esami.

Auguro che la ditta, ch' ha già avuto una lettera d'incoraggiamento dal principe di Bismarck per dei vini offertigli ed alla quale io non ho potuto far a meno di rivolgere una lode spassionata, trovi degli imitatori, dei quali ne basterebbero pochi per far fronte alla concorrenza dei vini stranieri.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 18 e 19 giugno.

Distretto di Tarcento.

Abili di I categoria	N. 9
Abili di II »	» 2
Abili di III »	» 6
All' ospitale	»
Riformati	» 2
Rivedibili	» 5
Cancellati	» 1
Dilazionati	»
Renitenti	» 9
Totale	N. 35

Il concorso agrario e le casse rurali venete. Il comitato ordinatore del concorso agrario regionale che si aprirà in Verona l' 8 del prossimo settembre, ha approvato un aumento di premi pel concorso fra le « casse rurali cooperative. »

I premi sono ora stabiliti così: medaglie d'argento a 2 di bronzo.

Furto. Mediante scalata d' una finestra dell' abitazione di Carofin Maria in Tolmezzo, ladri ignoti involarono lire 130 da un canterano che scassinarono.

Incendio. A Prato si sviluppò un incendio nel fienile di Picinin Francesco distruggendo parte del fabbricato, venti quintali di fieno, un bue, sei agnelli, bachi da seta ed attrezzi rurali pel complessivo valore di L. 2200.

Il cugino del danneggiato, certo Picinin Nicolò, avendo tentato di salvare gli animali rinchiusi nella stalla, riportò ustioni fortunatamente non gravi.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1889

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
20	Annuali giapponesi e parificati kil.	1187.35	157.75	3.30	3.65	3.43	3.43
	Gialli nostrani e parificati kil.	1789.65	345.40	3.50	4.00	3.73	3.80

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia Municipale:

Prezzo delle gallette nostrane da lire 3.60 a 4.—.

Id. giapponesi da lire 3.40 a 3.45.

CAMPAGNA BACOLOGICA

Cologna Veneta. Mercato del giorno 19 giugno: Bozzoli gialli di razze europee, massimo l. 4.15, minimo 3.50, medio 3.939 — Bozzoli di razze giapponesi, massimo l. 4.00, minimo 3.30, medio 3.567.

Mantova 19. Gialli L. 3.00, 3.70 e 4.00. — Incrociati L. 2.80, 3.40 e 3.80. — Verdi L. 2,60, 3.20 e 3.70.

Lonigo 20. Gialli: massimo 4,15; minimo 3.85; medio 4.00 — Verdi: massimo 3.55, minimo 2.95, medio 3.20 — Incrociati: massimo 3.90; minimo 3.60; medio 3.75 — Doppi 1.60.

Treviso 20. Verdi minimo L. 3.—, massimo 3.70 — medio 3.35 — Gialli minimo 3.60, massimo 4.05, medio 3.83 — Incrociati minimo 3.—, massimo 3.80 medio 3.47.

Vicenza 20. Gialli da l. 4.15 a 4.— e 3.90. Verdi da l. 3.60 a 3.45 e 3.30. Incrociati giapponesi da l. 3.70 a 3.55 e 3.45.

Cremona 19. Nostrali da L. 4.00 a 3.60. — Giapponesi da 3 25 a 3.00 — Incrociati da 3.55 a 3.00.

Forlì 19. Prezzo massimo L. 4.15, medio 3.739.

Alessandria 18. Bianchi gialli nostrani: Prezzo massimo l. 4.45, minimo 2.50, medio 3.932. — Giapponesi da 3.26 a 3.20, medio 3.145.

Pierrelatte (Drôme). 19. Gialli 1.ª scelta depurati, ieri, da fr. 3.65 a 3,90.

Viviers (Ardeche), 19. Gialli 1.ª scelta depurati da fr. 3.75 a 3,85.

Tavel (Gard), 19. Gialli 1ª scelta depurati da fr. 3.40 a 3.65.

Saint Ambroix (Gard), 19. Gialli superiore da fr. 4 a 4.15.

Orange (Vaucluse), 19. Gialli 1.ª scelta depurati, ieri, da fr. 5.65 a 3.75.

LIBRI E GIORNALI

Una pubblicazione di attualità si può dire essere quella fatta dal solerte tipografo ed editore Giovanni Fulvio di Cividale, ora che a Parigi si celebra il centenario della rivoluzione del 1789, che diede occasione anche a molte pubblicazioni storiche e critiche, le quali riguardano quell'epoca.

Questa pubblicazione, lavoro di D. F. P. è il *Calendario Repubblicano - Comunardo della prima rivoluzione francese comparato col calendario gregoriano* dal 22 settembre 1792 al 1° gennaio 1806.

Certamente a molti può importare di ricorrere a questo calendario comparativo rileggendo la storia di quei tempi, che potrebbe per le date riuscire confusa senza un tale confronto. E' facile ricordarsi i dodici mesi d'allora, distinti coi nomi di « Vendemmiale per il primo, » e poscia di Brumale, Glaciale, Nevoso, « Piovoso, Ventoso, Germinale, Fiorile, « Pratile, Messidoro, Termidoro, Frut- « tidoro » ; ma siccome quei dodici mesi sono ciascuno di trenta giorni ed il primo comincia dal 22 settembre, è molto difficile trovare la corrispondenza di quel calendario con quello generalmente adottato nell'Europa civile ed in altri paesi.

E' poi una vera curiosità quella di passare in rivista i nomi imposti alle diverse giornate, tolti i più da quelli dei prodotti della natura, erbe, fiori, grani, frutta, animali, pietre, strumenti agrarii ecc.; cosichè, se qualcheduno ha delle predilezioni particolari per taluno di quei prodotti ed oggetti può trovarvi il fatto suo.

Si comincia l'anno (22 settembre) coll'uva, poi viene lo zafferano, che è un colore papale e che si dà al butirro, poi vengono le castagne. Un giornalista, se è di quelli a cui preme di farsi leggere da coloro che le amano sopratutto vi trova la *carota* al 7 (28 settembre). La *patata*, che è la prediletta di molti tiene il posto dell'11 vendemmiale (2 ottobre). I numeri *cinque, dieci, quindici* e di seguito ogni cinque giorni portano il più delle volte il nome di animali, od alternati di strumenti rurali: p. e. il primo mese ha il cavallo, il tino, l'asino, lo strettoio, e così di seguito. Notiamo pure per chi lo vuole anche il *gambero*, che nel Fruttidoro corrisponde al nostro 11 agosto.

I cinque giorni ultimi, che non entrano nei dodici mesi di trenta giorni l'uno, sono dedicati « alla Civiltà, al Genio, al Lavoro, alle Ricompense, all'Opinione. » Anche quest'ultimo può valere per certi giornalisti ed oratori politici, i quali vedono sempre nella propria l'*opinione pubblica*. Quante sono così le opinioni pubbliche in Italia?!

Vorremmo anche noi, mantenendo interamente il Calendario gregoriano, che su di uno fatto per l'istruzione della gioventù si ricordassero i nomi degli uomini che col loro ingegno e col loro carattere onorarono più sè stessi e l'Italia. V.

Il Risveglio è il titolo d'un nuovo giornale politico - amministrativo - commerciale - artistico ed industriale che comincierà le sue pubblicazioni a Venezia domenica 23 corrente.

UNA GARA FERROVIARIA

L'ing. Banderali tenne recentemente a Parigi una conferenza nella quale egli spiegò tutte le condizioni che sono necessarie per ottenere sulle ferrovie quella celerità, che in Italia è ancora allo stato di desiderio.

Egli prese occasione della sua conferenza, da una specie di *derby* ferroviario, che or sono pochi mesi, due Società inglesi fecero sulle rispettive linee da Londra a Edinburgo. E' stata quella una gara non priva d'importanza scientifica, e che ha provato la grande capacità di quei tecnici e la perfettibilità dei congegni ferroviariari; ma che non è stata di veruna utilità pratica; per il che venne abbandonata dalle stesse Società senza che da essa ricavassero alcun profitto.

Ecco come l'ingegnere Banderali descrive quella corsa vertiginosa :

« Il treno era pronto alla stazione di *Euston* ed era composto di una locomotiva a ruote motrici libere, del tipo « Marmion », di due carri-bagaglio, uno in testa e l'altro in coda del treno, e di 4 vetture a tre assi, parte di prima e parte di seconda classe. Nel treno vi erano circa 150 viaggiatori con una quantità di bagaglio mediocre, per cui complessivamente il peso da trascinare era di circa 80 tonnellate, esclusa ben inteso la locomotiva.

« In punto alle 10 ant. partimmo, salutati da una folla plaudente. Il primo tratto di strada fino a Camden presentava rotaie umide, fangose e grasse, per cui si impiegarono circa 11 minuti per percorrere miglia 5 1½ circa (km. 9). Questo principio non era molto promettente per un treno che doveva percorrere tutto il tratto da Londra a Crewe, colla velocità media di 53 miglia (km. 85) all'ora.

« Arrivammo a Tring, percorrendo 32 miglia (km. 51.5) in 40 minuti, con soli 54 minuti disponibili per percorrere le altre 51 miglia (km. 82) per arrivare a Rugby.

« Però Tring è la sommità delle colline di Chiltern e la strada fino a Rugby è quasi tutta in discesa. Potemmo perciò accelerare sensibilmente.

« In 15 minuti percorremmo le 13 miglia (km. 21) fino a Bletchley, e quando non distavamo più di 20 miglia da Rugby avevamo ancora disponibili 25 minuti per percorrere tale tratto.

Avvicinandoci a Rugby, con due minuti di anticipazione, coloro che possedevano un orario di servizio erano ansiosi di conoscere se ci saremmo dovuti valere della facoltà inscritta nell'orario di « fermarsi solamente in caso assoluto di visita alla locomotiva » e se mentre speravamo di fare uno dei più lunghi tragitti senza fermate, ci saremmo invece dovuti arrestare dopo avere percorso appena 80 miglia (chilometri 125). Fortunatamente nulla vi fu di anormale e solo si rallentò alquanto la velocità passando attraverso la stazione di Rugby. Quindi si accelerò di nuovo, e quando passammo a Colwich calcolammo che si erano percorse esattamente 95 miglia (chilom. 153) in 100 minuti.

« Passammo Stafford in perfetto ordine, ed alle 12.58 arrivammo a Crewe dopo un percorso di 158 miglia (chilom. 254) senza fermate intermedie. »

Il narratore conclude col dire che arrivarono ad Edinburgo, avendo percorso 644 chilometri in 8 ore.

Il vulcano di Lipari in eruzione

I giornali messinesi del 18 recano :

L'eruzione di Vulcano ha raggiunto una veemenza considerevole e tale che non si è mai vista finora.

Dalle due bocche i massi incandescenti vengono lanciati ad altezza straordinaria, circa 500 metri.

Fortissimi boati accompagnano il getto di lava fluida e sassi infocati.

Contrariamente alla eruzione dei giorni passati, non si è avvertita alcuna scossa di terremoto.

Ieri, trasportata dal vento, cadeva sulla nostra città una polvere finissima, proveniente dalla eruzione.

Le sorelle Patti

Carlotta Patti, celebre concertista, è gravemente ammalata a Parigi.

Adelina Patti, la *diva* del canto, è a Buenos Ayres, dove conquista nuove allori e..... marenghi.

FATTI VARII

Le calvizie e la scienza! Alcuni medici credono che caduto il capello, sia impossibile ottenere una nuova capigliatura. Il dott. Clarck — uno fra i pochi che abbia fatte esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del *sistema piloso* — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla *Eucrinite* — mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquistata la loro capigliatura — che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clarck, che pettinandosi non lasci dei capelli col relativo bulbo nel pettine, e non v'è capo per quanto ben guarnito, che in pochi anni non resterebbe calvo *ove quei capelli non si riproducessero*. Che prova ciò? Che i capelli rinascono da sè stessi, obbedendo alla legge naturale di riproduzione, ovvero col soccorso dell'arte, allorchè in seguito a fenomeni accaduti nel sistema piloso, la natura indebolita non è più atta a compiere l'opera sua.

« Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato dal follicolo ; strappasi il primo senza danneggiare affatto il secondo : il bulbo disseccato cade, ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo bulbo : su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello.

« Altra prova della facoltà rigeneratrice del follicolo l'abbiamo in tanti individui che strappansi i peli del naso, degli orecchi e quelli sovrabbondanti delle sopracciglia e sempre invano, poichè la natura riproduce incessantemente l'opera che vorrebbero distrutta! Resta dunque chiaramente provato che il capello che cade o che è strappato *non implica la impossibilità di una rigenerazione*.

« Coll'*Eucrinite* (che riposa sulla conoscenza fisiologica della pelle e del capello, sulla conoscenza delle affezioni che colpiscono questi organi e delle sostanze terapeutiche atte a combatterle) i capelli rinascono in breve, prima fini, poco visibili, poi divengono folti e robusti ; le *spuntate* o fiorite succedonsi, seguonsi, finchè il capo torna a riguarnirsi di capelli ; la parte denudata gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare delle parti laterali. »

Così parla il dott. Clarck in un suo trattato, e quanto valgano le di lui parole lo prova il numero straordinario di attestati, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che pure in Italia ha sollevato grande rumore mercè gli splendidissimi resultati ottenuti anche su persone la cui calvizie rimontava a venti e a trenta anni addietro !

L'*Eucrinite* vendesi presso G. Milani e C., Fuori Porta S. Miniato 6, Firenze costa lire 6.50 il flacon e spedisconsi ovunque dietro domanda unita all'importo.

Telegrammi

La peste alla Mecca

Tangeri 20. Mille pellegrini che si recano in Arabia si sono fermati qui in seguito alla peste scoppiata alla Mecca.

In Svizzera

Berna 20. Il Consiglio federale ha presentato alla Camera un decreto per l'introduzione nella fanteria scelta della landwer, nella cavalleria e nel genio di nuove armi da fuoco conforme il modello a ripetizione scelto nel 1889.

Il Consiglio fu autorizzato prendere tutti i provvedimenti onde il nuovo fucile e le nuove munizioni vengano fabbricate entro breve termine. I crediti necessari verranno chiesti nella prossima sessione ; intanto il Consiglio federale fu autorizzato a contrarre un prestito di circa 16 milioni.

Dieci deputati del Consiglio nazionale hanno presentato una interpellanza diretta al Consiglio federale per chiedere se questo possa fare ora delle comunicazioni circa il conflitto della Svizzera con alcuni altri Stati. Il presidente annunzia che il Consiglio federale risponderà domani.

Il Marocco si arma.

Roma 20. Il Governo del Marocco ha ordinato in Italia un gran numero di fucili, munizioni e divise. Altre ordinazioni fece in Austria.

Si tratterebbe di armare un esercito di 250,000 uomini.

Il Governo italiano segue con grande interesse il risveglio politico ed economico del Marocco, ed a tal fine ordinò al nostro rappresentante a Tangeri di recarsi a Fez, a complimentarvi il Sultano che vi si recherà con l'esercito.

CONSIGLIO DEL MEDICO.

Gli affetti da restringimento uretrale, che finora hanno dovuto fare uso di candelette quale cura incerta e pericolosissima, potranno invece d'ora in avanti con certezza e brevità di tempo (20 o 30 giorni) perfettamente guarirsi col solo uso dei ben noti confetti vegetali Costanzi come appare dal seguente attestato tolto fra gli altri due mila consigli che sono visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina 6.

« Dopo l'uso di 7 scatole dei vostri confetti » e nello spazio di 25 giorni mi trovo perfet- » tamente guarito da un restringimento con » un catarro vescicale che da 5 anni mi affig- » geva e mi perseguitava. Vi porgo pertanto » un attestato di lode e di gratitudine per i » vostri confetti che ritengo insuperabili. Con » massima stima e considerazione mi protesto » vostro

Dev. dott. DEODATO DESENZANO
da Castiglione delle Stiviere (Mantova) »

Anche gli affetti da qualsiasi malattia innominabile trovano la sollecita e radicale guarigione da detti confetti i quali sono facilissimi a prendersi ed indicati pei stomaci i più delicati, siccome privi affatto di sostanze mercuriali e simili tanto che sono anche usati per le difficili digestioni.

Costano lire 3.80 per ogni scatola da 50 confetti e si trovano in tutte le migliori farmacie dell'universo. In ogni scatola è unita una dettagliatissima istruzione nonchè 50 estratti attestati delle guarigioni più recenti. A Udine, presso il farmacista Augusto Bosero, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 70.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 giugno

R. I. 1 gennaio	97.55	Londra 3 m. a v.	25.19
» 1 luglio	95.38	Francese a vista	100.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.1— a 211.1½

FIRENZE 20 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.10 —	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1½	Credito I. M.	771.50
Az. M.	782.75	Rendita Ital.	97.57 1½

BERLINO 20 giugno

Berlino	164.40	Lombarde	—.—
Austriache	102.60	Italiane	96.50

LONDRA 19 giugno

Inglese	97 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 3/8	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 21 giugno

Rendita Austriaca (carte) 83.50
Idem (arg.) 83.70
Idem (oro) 109.30
Londra 11.95 Nap. 9.52

MILANO 21 giugno

Rendita Italiana 97.52 — Serali 97.47

PARIGI 21 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.80
Marchi l'uno 123.25

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ALBERGO SECCARDI

PIANO D'ARTA (Carnia)

Stagione Balneare 1889

Posto quest'Albergo nella più altimetrica e migliore posizione di Piano d'Arta; le innovazioni e notevoli miglioramenti fatti nel locale e mobilia, l'ottima Cucina, l'inappuntabile servizio e la modicità dei prezzi, fanno ripromettere al sottoscritto di venire onorato da numerosa clientela anche nella stagione Balneare già incominciata.

Si pregia inoltre avvertire che per quelle famiglie che non desiderassero d'abitare nell'Albergo, tiene a disposizione un'attigua casa con appartamenti completi, elegantemente ammobigliati, nonchè scuderia.

Vetture a disposizione dei signori forestieri a qualunque richiesta, tanto per gite di piacere, come da e per la Stazione Ferroviaria Carnia.

Piano, li 15 giugno 1889.

Giovanni Pellegrini

VINI GENUINI

A BUON MERCATO

Nelle osterie in **Via Belloni N. 5** ed in **Via Bartolini N. 9** trovasi grande assortimento di vini genuini Pugliese ed Avellino ai prezzi seguenti :

Nero Pugliese . . . Cent. **40**
» Avellino, fino » **60**
» Padovano . . » **60**
Bianco finissimo

Acquistando 10 litri per asportarli si paga centesimi 5 in meno dei prezzi segnati.

Deposito in Chiavris per vendite all'ingrosso. Prezzi limitatissimi.

Stefano Scoccimaro

AVVISO

La Società di Mutuo Soccorso fra i fornai in Udine, avendo aperto in Via Cavour, n. 1, l'ufficio di Segreteria dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom., riavvisa che i proprietari di forno di città e provincia, che avessero bisogno di operai, potranno rivolgersi alla Sede stessa ove troveranno i nomi degli operai disponibili.

La Presidenza.

BANCA DI UDINE

DEPOSITI A CUSTODIA

A comodo della propria clientela e di tutti coloro che possono averne interesse la Banca di Udine ha istituito uno speciale servizio per **« Depositi a Custodia. »**

La Banca accetta in deposito libero :

a) **Valori dichiarati** (carte pubbliche, monete, documenti, ecc.);

b) **Pieghi suggellati** ;

il tutto a norma del regolamento ostensibile alla sede della Banca.

La tassa di custodia è stabilita nella modica misura seguente :

per ogni lire mille di valore dichiarato

Cent. 50 per un anno
» 30 per sei mesi
» 20 per tre mesi

Le Azioni della Banca di Udine vengono custodite gratuitamente.

I depositi vengono riposti ogni giorno in speciale **« Depositario »** di recente e solida costruzione, eseguito sul modello delle « Sagrestie Valori » dei più importanti Istituti di Credito e Casse di Risparmio d'Italia.

BANCA DI UDINE.

ACQUA

Sulfurea - Ferruginosa - Carbonica

DI PESARIIS

(Prato Carnico)

Quest'acqua trovasi presso Pesariis in una delle più amene posizioni della vallata di Gorto. E stata analizzata dal prof. Giovanni Nallino di Udine e per la sua composizione chimica e per l'esperienza di molti anni, è stata sempre riconosciuta utile nelle Anemie, Scrofolosi, Catarri intestinali, Emorroidi, Malattie del fegato, ecc. e tutte le affezioni in cui è indicata una cura tonica ricostituente.

Pesariis è congiunto alla strada Provinciale Villa Santina Comeglians da buonissima viabilità e non difetta di alberghi ; ufficio postale e telegrafico Comeglians (chilometri 9) servizio sanitario in paese.

ISTITUTO BACOLOGICO

SUSANI

Seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza

È aperta la sottoscrizione al seme bachi di Cascina Pasteur in Brianza, per l'allevamento 1890, alle condizioni e prezzi del programma ostensibile presso il **Rappresentante per la Provincia del Friuli sig. CARLO Ing. BRAIDA** residente in UDINE, Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) N. 21.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9.55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.26 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.03 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.26 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

MARCHESI & C.° LIQUIDATORI P. BARBARO

UDINE - 2 Mercatovecchio 2 - UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

MERCE CONFEZIONATA

Vestiti completi	da 18	a	45
Calzoni novità	» 6	»	20
Gilet fantasia	» 4	»	10
Sacchetti orleans	» 5	»	16
Spolverine	» 7	»	20
Vestiti Bambino	» 5	»	25
Ombrelle	» 2	»	10

CONFEZIONE SU MISURA

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi.

Si eseguisce qualunque Commissione in 12 ore.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

PIAZZA ACQUAVERDE (rimpetto alla Stazione Principale)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di GIUGNO e LUGLIO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Vincenzo Florio** . partirà il 15 Giugno 1889
» **Po** . . . . » 1° Luglio »
» **Sirio** . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)

(Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico

OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società in UDINE**, Via Aquileja n. 94.

Vernice per mobili. Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operi e con tutta facilità. — Cent. 60 la bottiglia.

Glicerina profumata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualunque malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla stessa finezza e trasparenza. — Lire 1.50 la bottiglia.

Acido fenico profumato. È antisettico e disinfettante ed ha un odore graditissimo. — Lire 1 la bottiglia.

Coni fumanti per disinfettare e profumare le abitazioni. Indispensabile per le camere degli ammalati. — Lire 1 la scatola.

Profumate la biancheria coll'*Iris fiorentina* che si vende in pacchetti da lire 1.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Inchiostro per scrivere sul vetro. — Lire 2.30.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Polvere per fare la Birra. Con questa polvere preparata dal Laboratorio Chimico-Enologico *Soave* e *C.°* di Torino, siamo certi che la birra economica riuscirà abbastanza gradevole e da paragonarsi a quella preparata dalle fabbriche, tenuto calcolo del mitissimo prezzo (cent. 12 al litro). Lire 2.50 la scatola.

Sovrano dei rimedi. Pillole che guariscono ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche. — Lire 1.30 la scatola.

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Florine, vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposiz. di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire 8 la bottiglia.

Per lucidare le scarpe od altro, fate uso del *Nubian*, che è la migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida come lo specchio, non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire 1.50 la bottiglia.

Pillole stimolanti e rigeneratrici, rimedio, contro l'impotenza virile. — La scatola di 100 pillole lire 5.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, e dona alla stessa una freschezza meravigliosa. — Cent. 20 il pacco.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Per lucidare i metalli di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc., basta far uso del *Brunitore istantaneo*. — Cent. 75 la bottiglia.

Polvere vermouth, per fabbricare il vero vermouth di Torino. — Scatola per 25 litri lire 2.50.

Cerottini per calli. Con questi cerottini si può estirpare qualunque callo, senza alcun dolore. — Lire 1 la scatola.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Colla liquida extra forte per gli uffici. — Cent. 75, 50, 30 la bottiglia.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.***

La Direzione C. BORGHETTI.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signor possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*. — Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **80 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.